

La muse dal colonialism in Friul

Al-à scrit un grant om ch'al-à lottà fintremai i ultims ans de so vite pe libertà dal so popul: «El capitalism al-è come un sangue con dós grampes ch'a-cupin: une e-cupe l sang de int de so tiro, cheatre e-cupe l sang de int des colonies. So-to-è maç chist nemal o-ve-à de cjonç dutes dós les sôs grampes, parceche l'ocioncans nome une, cheatre e-cupine a cupi e-cressi. E nostrâ o-sin f'une colonie e no-tin ancjenô la fuerce di tad nusme di chês grampes.

L'economie di une colonie a-è sotane, con dote le so culture.

Ce ch'al-naas te colonie al-è nome bon par jessi puarità vie e gioldi di atri. Nus puartin vie l'aghe des monts peo industries de Mestre (Sauris, Sompit, ricarduardi el Vajon?), nus puartin vie i oms e i lôr brax par la vorâ fôr de lôr tie, par profi di atri, e cumò i cuoi par fâ ciment.

L'economie di una colonia a-è strette dentri di un cercel: si lavorer par ingrasâ e ingrassâ un pod ch'al-sta sora.

I nestrâ oms a-lavorin par capiti forests, fôr di chenti, e là a-concentrin les fuerces economiches.

La nestre tie e-este disuadeada di oms e-ri de ch'al-prodûs el lôr lavor.

Cuss chês ch'ô-nassin chenti a-on bielâ dentri, nestrâ a-cressi par atri, par chês fuerces economiches forests.

Dappò ch'a-noss gjanis i oms, e- con lôr la pussibilità di une fuerce di prestidi e di capi la nestre situation di sotane di colone, nus grampin ce ch'al-reste. I oms no contini A-contin i interes di pòs, les

robos ch'a-menin dongj profi par cualchidun. ROBES CUNTRI OMS!

Tes colonies disuadeades de migration si puecin meti chês industries ch'a-puartin grant dam e muerter di profi.

Une colonie che al rîspiti, no puecin no sete ancie une colonie militâr. Nô o-sin une colonie militâr. Plui di miege de nestre tie se sclavitât militâr. Ma ancie chiste a-une industrie par ledrâ. «Cualchidun j' vudagnore, al-à dit pre Checo in place a Treseim el 29 di avost.

Tes tieres incadenades des sclavitât no si lavorer, no si puecin.

La int e-cugne là vie di chenti a lavorâ par atri. O-sin simpi al-à.

I brax dai Furlans a-lavorin pal mont. Ce che l'ont no ur robe e ch'è ur poe, al-torne a ch'esot forme di cuoi palancas. A-jentrin tes bançes ch'a-les ricuein, les cupin e les puartin vie. A-è simpi la stesse bestie in vore, e che si sglonje. El pod-è-noss scjefos si concentre propi dâl ch' nostris stess o-lin a sercill.

E sotane a-è ancie la nestre cusine. O-trin vendide la nestre culture parceche cuss o-nan o-lin i parons. Come ch'a-noss di chenti i nestrâ oms: les fuerces vices par pod protind e scombat; cuss e-sparis la nestre lenghe e la nestre culture ch'a-noss la cusine par distingu di parons forest.

Cui les vendid? Les fuerces pulitiches che no us dâin ch'o-sin une colone, no puecin difindus, nus grampin ce ch'al-reste. I oms no contini A-contin i interes di pòs, les

Lotta Militaria contro E Ser U' Militari

- Mobilitazione del MF e delle altre forze regionaliste democratiche per una definitiva e seria revisione delle leggi antiquate e inique che colpiscono le popolazioni del Friuli
- Grande successo della manifestazione popolare di Tricesimo
- La partecipazione dei sacerdoti
- L'adesione delle amministrazioni democratiche e delle organizzazioni dei lavoratori
- Il messaggio del Presidente della Provincia di Udine, mentre la DC tace scandalosamente
- Ulteriori e vaste iniziative previste dal Comitato



La cronaca - Venerdì 3 agosto nell'aula magna della scuola elementare di Cassacco viene costituito ufficialmente il Comitato unitario di agitazione contro le servitù militari. Ne fanno parte rappresentanti del MF, PCI, PSDI e PSI, delle associazioni sindacali locali, dei comitati di fabbrica e degli agricoltori. Alta riunione, promossa dal Sindaco di quel Comune, partecipano oltre trecento fra amministratori e semplici cittadini di Cassacco, Magnano in Riviera, Tarcento e Tricesimo che, com'è ormai noto, sono stati recentemente colpiti da nuove, assurde servitù militari. Il fermento è vivissimo. Nonostante gli inviti, spiccano le assen-

ta confermata. Sabato 25 agosto a Tricesimo oltre un migliaio di persone esprime il fermo NO del Friuli a un trattamento che è difficile non definire coloniale. Il corteo sfilò per le vie cittadine in perfetta compostezza,

com'era nei voti degli organizzatori e com'è civile costume della nostra gente. Numerosissimi i cartelli e gli striscioni, recanti disegni allusivi e scritte di protesta in lingua friulana e italiana. Raggiunta la piazza antistante il

municipio, sul palco salgono tre copresidenti del Comitato, cioè il presidente regionale del MF, che si scrive, il vicesindaco di Tricesimo e il capogruppo consiliare del PCI di Tricesimo e poi gli altri membri dello stesso Comitato e numerose autorità civili e religiose. Per il MF in particolare sono presenti la consigliere regionale prof. C. Puppini d'Aguro, i consiglieri comunali MF di Artergia, Bula, Basiliano, Lesizza, Marignacco, Psalun di Prata, Ragnogna, Tarcento e Tricesimo e inoltre vari consiglieri regionali, provinciali e comunali del PCI, PSDI e PSI, i Sindaci di Aquileia, Cassacco e Terzo di Aquileia e il vicesindaco di Chiavara, rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, delle ACLI, dell'Alleanza coltivatori, degli APG, ecc. Ricevuta con soddisfazione la partecipazione collettiva di sacerdoti: oltre al prof. don F. Piacentini, oratore ufficiale per il MF, ricordiamo il prof. mons. P. Londero, don Isola e i parroci di Avila di Bula, Colliato di Tarcento e Fraelacco di Tricesimo e Villanova di S. Daniele. Prendono quindi la parola il dr. Vojta, consigliere regionale, e lo scrivente, il qual, dopo una breve introduzione sul significato della manifestazione, danno lettura delle varie e numerosissime adesioni pervenute. Tra le più significative ricordiamo quelle del sottosegretario di Stato, sen. Lepore, dei deputati on. Lizzero, Castiglione e Fortuna, del Presidente della Provincia di Udine, avv. Turello, dell'Assessore regionale Dal Mas, delle Amministrazioni comunali di Medea, S. Ciriaco di Isorzo e Turicchio, del Comitato di lotta contro l'inquinamento di Udine, e di un collettivo di militari di leva democratici, del Circolo universitario culturale carmico, ecc. Si susseguono poi gli interventi di tutti gli oratori designati.

Il dr. Tosolini illustra la gravità del problema delle servitù nella nostra Regione, critica i criteri dell'imposizione, che non tengono conto delle esigenze di sviluppo della nostra regione, sottolinea la parte del governo nazionale intervenuti efficaci e sostanziosi a favore non solo dei singoli danneggiati, bensì di tutta la Regione friulana, che supporta il maggior onere, con gravissimo pregiudizio alla sua

Judin el popul di Lestans a difindi i dirits dal Friul

All'alba del 23 agosto un ingente spiegamento di forze e di mezzi, una trionfante azione di polizia ha permesso alla Friulana Cementi di dare inizio alla produzione nel cementificio di Usaggio. Si è così tentato di spezzare, con l'uso della repressione poliziesca al servizio dei monopoli cementieri, la lotta che il popolo di Lestans conduce da oltre due anni, con profondo spirito di unità e con dignitosa tenacia e determinazione per la salvaguardia dei suoi diritti umani e sociali.

Le caserme, che già con i loro vincoli rappresentano un peso durissimo anche in questa zona del Friul, hanno ospitato circa un migliaio di uomini (celeri e baschi neri) pronti ad intervenire per garantire la produzione del cementificio, contro le giuste richieste che gli abitanti di Lestans, Usaggio, Borgo Ampiano e Castelnuovo hanno portato avanti attraverso il Comitato di Lotta contro l'inquinamento.

Appoggiandosi alla benevolenza di certa stampa, che si proclama indipendente ma che è servile, i cementieri hanno cercato con tutti i mezzi di isolare la gente di Lestans e di creare una atmosfera di linciaggio psicologico.

Hanno tentato di far passare per una lotta di pochi estremisti isolati, la resistenza cosciente e democratica che tutta la popolazione di Lestans sta opponendo da ben due anni al tentativo di colpire il suo diritto alla salute e di distruggere l'ambiente umano e naturale.

Le provocazioni messe in atto in questi ultimi giorni per giustificare l'intervento della polizia, pur essendo state fermamente respinte dal Comitato di Lotta e dalla popolazione, continuano ad essere attribuite alla gente di Lestans, contro la quale si richiede un deciso intervento repressivo.

I cementieri hanno diminuito i rifornimenti di cemento alle piccole industrie edili e hanno montato una grossa accusa secondo la quale il cemento mancherebbe perché non funziona il cementificio di Lestans: quando invece si sa bene che il cemento manca perché viene esportato all'estero o per le manovre speculative tendenti ad alzare il suo prezzo.

Ora, secondo le giuste e meditate richieste del Comitato di Lotta, è la Regione che deve intervenire.

Le forze di polizia devono andarsene e il livello regionale occorre una chiara presa di posizione per una democratica soluzione del problema nel senso indicato dalla popolazione:

— trasferimento dell'impianto di cottura in zona idonea e lavorazione in loco solo delle fasi di produzione che non provocano inquinamento.

Due anni di dura e tenace lotta, che ha richiesto a tutto il paese fatica e impegno non indifferente, stanno a dimostrare che queste richieste non sono un capriccio ma una chiara esigenza della popolazione e che non possono quindi essere disattese.

FURLANS

La lotta del popolo di Lestans deve essere la nostra lotta per la difesa del nostro Friul dal colonialismo economico di chi sfrutta le nostre risorse naturali e la nostra manodopera, portando fuori di qui il profitto e distruggendo il nostro ambiente.

La lotta del popolo di Lestans è un grande esempio di coscienza popolare unitaria, di difesa dei diritti dell'uomo: è una lotta di avanguardia perché al Friuli venga garantito uno sviluppo programmatico e democratico, che non distrugga le nostre comunità e la nostra terra.

Il popolo Friulano prenderà esempio dalla gente di Lestans per impedire, con una lotta democratica e pacifica, ma dura e tenace, che il Friuli diventi una colonia militare italiana e la pattumiera d'Europa!

MOVIMENT FRIUL
Gurize-Pordenon-Turmeic-Udin

«In privilegio l'analisi delle situazioni in cui si vive e cercando di capire, la ricerca delle cause che le provocano e delle conseguenze che comportano, prospettando giuste soluzioni, in un costante sforzo di liberazione dell'uomo su tutti i piani».

I giovani del IOC che hanno visitato Lestans rappresentando operai della FIAT di Torino, ferrovieri di Padova e Venezia, marinai-mercantili di Biadene e della Rex di Pordenone, edili di Venezia. Nella sacrosanta conclusione si sono impegnati a portare il problema all'attenzione di alcuni parlamentari e della Rex di Pordenone, edili di Venezia. Nella sacrosanta conclusione si sono impegnati a portare il problema all'attenzione di alcuni parlamentari e della Rex di Pordenone, edili di Venezia.

LESTANS CRONACHE D'AGOSTO

Il giorno 2 ha luogo una riunione prefabbricata per tentare di far passare la gente di Lestans e della popolazione di Lestans in merito alla ipotesi di accordo precedentemente annunciata e discussa nelle stesse sedi.

La gente di Lestans si dice disposta ad accettare la prima parte di detta ipotesi: quella cioè che prevede lo spostamento del forno di cottura in altra zona (lontana a questo).

Lestans accetta anche che l'industria cessi nelle stabilimenti fari pericoli di lavorazione che non provocano inquinamento (frustrazione e insanguinamento).

La popolazione non può invece assolutamente accettare la seconda parte della ipotesi di accordo che prevede la riapertura del forno di cottura per due anni.

Su questo punto la Friulana Cementi è invece intramontabile e non vuole intavolare alcuna discussione se non se non viene accettato. Ma la gente di Lestans, Borgo Ampiano, Castelnuovo e Usaggio non può vedere a questa pregiudiziale

L'accusa di inquinazione e le trattative terminano con un nulla di fatto e con le porte che si lasciano alle ripetitive posizioni.

A nulla è valsa l'opera di mediazione dei sindacati e del pre-fetto.

Di fronte alle intrinseche e alle pretese della ditta, sta la giusta e responsabile scelta della popolazione che già ha preceduto le pesanti conseguenze dell'accettazione del forno inquinante.

Aumentano le attestazioni di solidarietà alla lotta di Lestans. L'8 agosto arrivano una quarantina di giovani del IOC (movimento internazionale dei lavoratori) che hanno aderito al blocco. Alla sera in un dibattito presso il Circolo Culturale di Lestans, i giovani del IOC, hanno affermato che la lotta di Lestans è la loro lotta in quanto il loro movimento

Verso le ore 4 del mattino del 12 agosto il cementificio di Tricesimo c'è stato un attentato dinamitardo. La stampa dando la notizia corre gli allarmismi e da dare un caldo appoggio alla lotta contro l'inquinamento per la liberazione dell'uomo dalle sopraffazioni infine hanno garantito un esito collettivo anche con gli operai di altri stati.

«Vero le ore 4 del mattino del 12 agosto il cementificio di Tricesimo c'è stato un attentato dinamitardo. La stampa dando la notizia corre gli allarmismi e da dare un caldo appoggio alla lotta contro l'inquinamento per la liberazione dell'uomo dalle sopraffazioni infine hanno garantito un esito collettivo anche con gli operai di altri stati.»

“Les nations proibides”

Chiste viete passade al-è vegniti fur un libri in les colonies intenes de Europe occidentale che propi par nô Furlans al-è un grun interessant. Si trata de «Le nations proibides» di Sergio Salvi, editore Vallecchi di Florence.

Les nations proibides, les colonies intenes tai stâts europeans di sercila muerter a-oni chês grandes comunitàs che no an rivât adare a impiantâ (o che la an perduti) e lâr stâts nacionals e che cun dit chel, che les vobas incalmanes a-è frutte di culture forests, e-les savêt mustrage une mose proprie, etniche e lenghistiche.

Sergio Salvi, ch'al-è poet e scrittore e Ellic: toscan intonemant, al-stude del chês nations disuades, che les an incastredes stâts talis sul stamp di nations diferents. Chistin nations proibides e-an nom: Alba (la Scozia), Breith (la Bretagna), Catalunya (la Catalogna), Eozkall (il País Basco), Friul, Frylân (la Frisone), Kernow (la Cornovaglia), Occitania (l'Ocitanie) e Sardegna (la Sardegna). Che ancie i Friul

(chel furlan) al-è une vere nation proibide. Salvi iud à dâ: «Catalunya sense padrin del jôl colonialista, ch'èste comunitàs è mistin tantiche une sorte di stiert moadis inte tal grun d'Europe. L'amb an-di vobis les parts fondamentâls (leidi dal nom, int e teritori, lenghe, espression leterarie, storiche, economice) e dâdi di indocumentacion ricione al-punt i moviments di resistenza, che insalvo furtis plui di mai a-smaltni cuntin la pulitiche ingloidiote dai stâts. El libri, che Salvi la chiama «vuide» no a-une creche, o com'è un atlant imagine», al-istuale una discussion crete te vite d'Europe che, imberbede int di contantes co-tradizzions, l'invie dâpostich a l'unica pulitiche.

Dencej, tal cîr un best nest di organizacion sorenacionâl no i podaran trascari pâr ni la vena dimoniale etniche, ni les question, ni les biagues des cuss claudas «culture minoritariars», lin cumò taades fur di propoi e covece ven-fidun. El Salsadi

Segue a pag. 6

Un "Benvisgnùts,, de Sardegne • DAI COMUNI •

a cura di L. Nicoloso

«Ona città di volà per furlan la letare di benvisgnùts che 'l om. Michèl Columbu al-à fàt sinà ai Furlans ch' a-jerìn e cunsigne dal AIDLICM (Associazione Internazionale per difese des lenghas e des cultures me-

niques) a Alger/Algeria a Pancher

A bio, zento a cùdda ala de mare chi bon tan Friulana, e sciamon oje chi nos seiss frades, ca paties dolo-

ris mannos e dannos comen- a noia e totus salude e benvisgnùts...

«A oi, noi ch' e-rie dala dal mar ch' a-on climà Furlan, e a-romane e-stra forens arade a-on siginà tu chiale tale e nus un pròid di dar, in ogni lora. Ma nus un landa Sord, anche 's a-on quarante che stes robe, la nostre amine a-è continada e vici sempri compagne.

Cul talans a-on cognognit i momenta più: lei a-è son presentada cence armis e nostris «our ein crodit e l'ur nus un frodda. A-on puerit che e a-puarita che anc'onei nes nesves lantades (les landin ch' a-on 'fades lu disis naje di ce ch' a-on, paroch' o-pada nosse immaginà tu simpri anje e romane e-stra forens arade a-on siginà tu chiale tale e nus un pròid di dar, in ogni lora. Ma nus un landa Sord, anche 's a-on quarante che stes robe, la nostre amine a-è continada e vici sempri compagne.

no fu an. Nus dà c'èr parche- ma dà gnove fance per delid- d'adit, parche parure dit e-òsi la justice in ogni cjan- ton del mont e cusi ogni om di c'odi 's a-è di pod' c'ei. E cusi, c'èr Furlan, se o- ludi tal lengas del Sarlat: Forza Para (Indenans unis).

Il consigliere regionale prof. Os. Nicoloso Columbu

La situazione agricola in Friuli

«La situazione attuale nelle campagne della nostra Regione è molto seria e preoccupante soprattutto per i seguenti fatti: — la metà attiva in agricoltura sono diminuite da 79.500 del 1961 a 43.000 nel 1972; — la superficie agraria utilizzata scende da 470.000 ettari del 1961 a 300.000 ettari del 1971, con l'abbandono di oltre 160.000 ettari; — il patrimonio bovino decresce e soprattutto diminuisce

il numero delle vacche (da 142.770 del 1961 a 114.530 nel 1970). Di conseguenza, nonostante le nuove conquiste della tecnica ed i progressi nelle varie coltivazioni, la ricchezza prodotta dal settore agricolo resta stagnante: sulla base dei prezzi costanti si ha un reddito di 72 miliardi nel 1968, di 67,5 miliardi nel 1969, di 72,8 miliardi nel 1970, di 66,5 miliardi nel 1971.

Su questi risultati, certamente non positivi, hanno influito l'abbandono di notevoli estensioni di terreno agrario (tenendo così precaria la stessa conservazione del suolo) e il costante aumento dei costi gravanti sull'impresa coltivatrice (prezzi delle macchine, dei concimi, delle sementi, contributi di bonifica, ecc) per cui resta sempre il divario dei redditi dei lavoratori agricoli in confronto a quelli degli altri settori.

TRE CONSIGLIERI D.C. IN MENO

Un quotidiano milanese, che peraltro non ha voluto pubblicare una mia lettera sull'argomento, ha ospitato una lettera intitolata «28.840 cervelli in cui si elogia un tale numero di cittadini che nelle elezioni del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia non hanno dato il voto alla DC (di tale numero infatti sono calati i suffragi democristiani).

Il numero delle vacche (da 142.770 del 1961 a 114.530 nel 1970). Di conseguenza, nonostante le nuove conquiste della tecnica ed i progressi nelle varie coltivazioni, la ricchezza prodotta dal settore agricolo resta stagnante: sulla base dei prezzi costanti si ha un reddito di 72 miliardi nel 1968, di 67,5 miliardi nel 1969, di 72,8 miliardi nel 1970, di 66,5 miliardi nel 1971.

Cumò in Sardegna al-è c'idin, cundat ch' è d' plene di siorata forests, di sotmaris di NATO e di adis di ure, c'èntes de colodone, ce' les ne- traes c'vinti i pasciadur dal mar di Orizta (no sai 'o' la suada) e c'udis po'chi pu' miali tal p'is di Ferdin de Foan.

LAVORO IN FRIULI

La REGIONE FRIULI-V.G. ha bandito un concorso pubblico per esami, a 12 posti, per ingegneri (aumentabili fino a 18). Per poter partecipare al concorso è necessario avere un'età compresa tra i 18 ed i 32 anni, salvo le eccezioni ed elevazioni di legge. Nessun limite d'età è previsto per i dipendenti civili e militari dello Stato. E' chiesto il possesso del diploma di ragioniere a parità commerciale o di perito aziendale e corrispondente in lingue estere. La prova scritta (ragioneria generale e contabilità generale dello Stato) avverrà lunedì a Trieste il 2 e 3 novembre prossimo. Lo stipendio iniziale mensile lordo è di L. 137.800, più l'indennità integrativa speciale di L. 62.400 per il 1972 e di L. 76.500 per il 1974. E' previsto un aumento presumibile di L. 24.900 con la concessione dell'assegno pare quativo. Il bando è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, n. 42, del 12 settembre. Le domande devono essere presentate e spedite entro il 10 ottobre.

Quindi la perdita di 3 consiglieri dc su 29 è la giusta ricompensa per una politica regionale sbagliata. Spero che queste elezioni siano il segno che i tempi stanno cambiando in questa lontana regione di confine, una volta comodo serbatoio di voti per la DC (ancora nel 1968 la DC aveva ottenuto nella circoscrizione elettorale regionale di Udine il 52,4 per cento dei voti).

«La nostra giornata di via, par ch'ist c'andion, e-vulle f'ur paroch' a-on de no les beati par f'ur contents. Par v'ce des strusias dal emigri o-sin m'el longhe dila — ma f'ur di nostris no è i stes d'ris di d'at' i una dal mont, e imp'...

UDINE

Integrazione per l'acquedotto

Il Consiglio Regionale del Trentino-Sudtirolo, regione autonoma a statuto speciale come la nostra, ha recentemente approvato un disegno di legge, di iniziativa consiliare, con il quale vengono disposte agevolazioni per gli emigranti che intendono rimp-

di depurazione delle acque, esiste sempre il pericolo di un guasto a di un improprio funzionamento e quindi di un inquinamento particolarmente grave se si considera la destinazione delle acque del Torre. I consiglieri, prof. Raffaele Corazzon, prof. Gianluigi Elzono, dott. Francesco Schiavon, hanno chiesto inoltre se la Giunta comunale di Udine non ritenga necessario indicare l'industria in questione a scovare le acque, previa costruzione di una conduttura di 2 km. circa, a valle delle suddette prese.

Le elezioni nel Friuli Occidentale

(dichiarazione rilasciata dalla nostra segreteria alla stampa dopo le elezioni).

Nonostante la propaganda subdola contro il nostro movimento e la presenza di ben 10 liste, fra cui una dichiaratamente di disturbo, abbiamo ottenuto un miglioramento sia nel numero dei voti che in percentuale. Chi ci ha duramente contrastato ha subito una dura flessione in percentuali, voti e seggi.

Interpellanza MF in Regione

Opagetti - Nubifragio abbattutosi sul Pordenonese il 17 luglio 1973 - Intervento a sollievo dei danni.

«La sottoscritta Consigliera regionale interpella il Presidente della Giunta per sapere quali provvedimenti siano stati presi in seguito alla gravità del nubifragio, con grandine, abbattutosi il 17 luglio su una vasta zona della provincia di Pordenone (Udine, Santa Fo-

PREMI "CAMPIELLO" A UN FURLAN

El Premi literari «Campiello», ch'al-à tra i più importanti, jà in consegna a Vittorio al prof. Carlo Spiziani, scrittor nostran, di Cissà, pal so libri «Il tronco di legno» (ed. Tronco di legno).

«La sottoscritta Consigliera regionale interpella il Presidente della Giunta per sapere quali provvedimenti siano stati presi in seguito alla gravità del nubifragio, con grandine, abbattutosi il 17 luglio su una vasta zona della provincia di Pordenone (Udine, Santa Fo-

VIVARO

Da notizie apparse tempo fa sulla stampa e da interrogazioni svolte in Consiglio Provinciale è stata ventilata l'eventualità che il poligono di tiro militare posto alla confluenza del Cellina-Meduna, possa essere ampliato, aumentando i disegni della popolazione interessata. La servitù potrebbe essere estesa in direzione Sud fino al guado Cordoceno-Muris, via a nord, sul torrente Meduna, fino al guado di Taurano, venendo magari a comprometersi la stessa transitabilità della strada provinciale che da Vivaro porta a Rauscedo. Inoltre così si creerebbero ulteriori difficoltà ai cavatori di ghisa, il cui lavoro è già intralciato dalle esercitazioni militari.

FORNI AVOLTRI

Cur' la scusa di fà ad un stabli par meti tes butines' i aghe c'ea montà una quatr di c'ha-vuelin fà b'ças a-fondate una società par a-cionale di «Giagnas» (GOCCIA DI CARNIA).

MARTIGNACCO

Il consigliere del MF ha presentato al consiglio comunale queste due mozioni: la prima è stata respinta; la seconda approvata all'unanimità.

BASILIANO

«Ancieno 't 23 di genar dal an passat el Conesì Comunal di Basilian al-veve discurt un ordin dal di sul problem des schavitàs militas.

COROT

fra les monts di Clansùt nus à labòis m'asse adre Zol Revelant, Gja zamin e furlan sciet. El Comitè Executiv li com' di dir cun date la famex, anje a nom dal MF.

FRIULI D'OGGI

nuova serie N. 283 CLAUDIO CARLISI Responsabile MARCO DE AGOSTINI Direttore Editore

Raffaele Carozzo Renato Gervasi Giorgio Jua Marco Modesto Laura Nicoloso Guglielmo Pizzardi Francesco Plescerani

Segreteria Editrice 33019 Tricesimo Tel. (0432) 81489 Via Roma 8

Grafiche Furlivo - Udine Viale Tricesimo, 122 Tel. 42251

FURNI AVOLTRI

«Cur' la scusa di fà ad un stabli par meti tes butines' i aghe c'ea montà una quatr di c'ha-vuelin fà b'ças a-fondate una società par a-cionale di «Giagnas» (GOCCIA DI CARNIA).

MARTIGNACCO

Il consigliere del MF ha presentato al consiglio comunale queste due mozioni: la prima è stata respinta; la seconda approvata all'unanimità.

BASILIANO

«Ancieno 't 23 di genar dal an passat el Conesì Comunal di Basilian al-veve discurt un ordin dal di sul problem des schavitàs militas.

COROT

fra les monts di Clansùt nus à labòis m'asse adre Zol Revelant, Gja zamin e furlan sciet. El Comitè Executiv li com' di dir cun date la famex, anje a nom dal MF.

FRIULI D'OGGI

nuova serie N. 283 CLAUDIO CARLISI Responsabile MARCO DE AGOSTINI Direttore Editore

FURNI AVOLTRI

«Cur' la scusa di fà ad un stabli par meti tes butines' i aghe c'ea montà una quatr di c'ha-vuelin fà b'ças a-fondate una società par a-cionale di «Giagnas» (GOCCIA DI CARNIA).

MARTIGNACCO

Il consigliere del MF ha presentato al consiglio comunale queste due mozioni: la prima è stata respinta; la seconda approvata all'unanimità.

BASILIANO

«Ancieno 't 23 di genar dal an passat el Conesì Comunal di Basilian al-veve discurt un ordin dal di sul problem des schavitàs militas.

COROT

fra les monts di Clansùt nus à labòis m'asse adre Zol Revelant, Gja zamin e furlan sciet. El Comitè Executiv li com' di dir cun date la famex, anje a nom dal MF.

FURNI AVOLTRI

«Cur' la scusa di fà ad un stabli par meti tes butines' i aghe c'ea montà una quatr di c'ha-vuelin fà b'ças a-fondate una società par a-cionale di «Giagnas» (GOCCIA DI CARNIA).

MARTIGNACCO

Il consigliere del MF ha presentato al consiglio comunale queste due mozioni: la prima è stata respinta; la seconda approvata all'unanimità.

BASILIANO

«Ancieno 't 23 di genar dal an passat el Conesì Comunal di Basilian al-veve discurt un ordin dal di sul problem des schavitàs militas.

COROT

fra les monts di Clansùt nus à labòis m'asse adre Zol Revelant, Gja zamin e furlan sciet. El Comitè Executiv li com' di dir cun date la famex, anje a nom dal MF.

FRIULI D'OGGI

nuova serie N. 283 CLAUDIO CARLISI Responsabile MARCO DE AGOSTINI Direttore Editore

FURNI AVOLTRI

«Cur' la scusa di fà ad un stabli par meti tes butines' i aghe c'ea montà una quatr di c'ha-vuelin fà b'ças a-fondate una società par a-cionale di «Giagnas» (GOCCIA DI CARNIA).

MARTIGNACCO

Il consigliere del MF ha presentato al consiglio comunale queste due mozioni: la prima è stata respinta; la seconda approvata all'unanimità.

BASILIANO

«Ancieno 't 23 di genar dal an passat el Conesì Comunal di Basilian al-veve discurt un ordin dal di sul problem des schavitàs militas.

COROT

fra les monts di Clansùt nus à labòis m'asse adre Zol Revelant, Gja zamin e furlan sciet. El Comitè Executiv li com' di dir cun date la famex, anje a nom dal MF.

